

di Flavia Attili

La Fnovi ha recentemente lanciato il sondaggio "Osservatorio sulla Professione" (cfr. 30giorni, marzo 2013). La Federazione si era posta l'obiettivo di "monitorare le attività e il grado di soddisfazione della nostra categoria, cercando di fare emergere in modo chiaro le criticità e, soprattutto, gli spazi di manovra". Dall'indagine sono emerse molte delle stesse preoccupazioni e problematiche che si sono evidenziate durante il Consiglio Nazionale Fnovi tenutosi a Siracusa dal 15 al 19 maggio 2013.

Il rapporto con i colleghi, ritenuto estremamente importante per una buona qualità della vita lavorativa, è spesso difficile e non raramente estraneo al Codice Deontologico. Il confronto tra liberi professionisti e dipendenti del servizio sanitario nazionale, che dovrebbe essere teso all'interesse comune di tutela della salute pubblica (oltre che dagli animali), è ancora vissuto in maniera conflittuale. Considerando che il numero dei medici veterinari dipendenti pubblici, al di sotto dei 50 anni è molto ridotto (solo 621 su 5.532) e vista l'attuale politica dei tagli (leggasi spending review), è un numero destinato a diminuire, aggiunto al fatto che oltre il 75% dei veterinari svolge attività libero-professionale, questo rapporto andrebbe incentrato su una maggior collaborazione, a favore sia della collettività, sia di una maggior serenità nello svolgimento dell'attività professionale. All'Ordine il compito non facile di favorire i rapporti tra colleghi, coinvolgendoli maggiormente

OSSERVATORIO SULLA PROFESSIONE

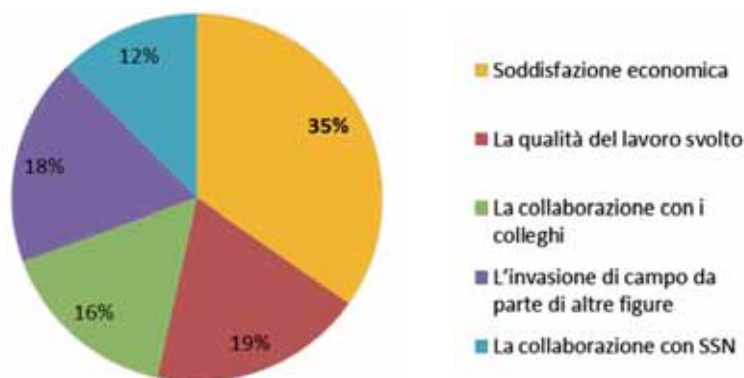
C'è qualcosa che non va

Insoddisfazione economica e invasioni di campo. Ma anche la collaborazione con i colleghi potrebbe andare meglio. In chi riporre le speranze? Stato e Ordine battono il Mercato.

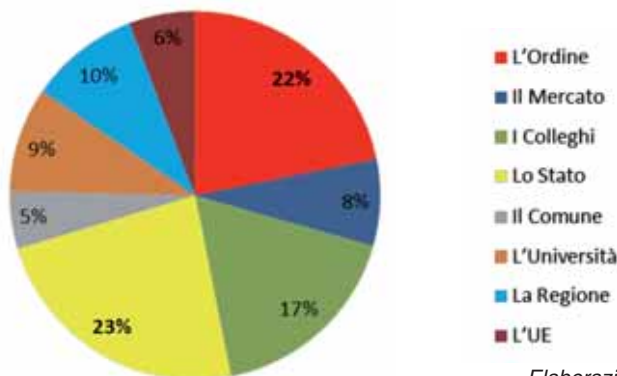
nelle proprie attività e dando più supporto alla categoria, anche in relazione a tutte quelle attività

paraveterinarie che a forza stanno cercando di entrare nei nostri settori. Ordini più presenti sul terri-

Cosa modificheresti della tua professione?



Quale dei seguenti soggetti potrebbe avere un ruolo positivo per migliorare la professione



Elaborazione a cura di Fnovi



AL SONDAGGIO ATTIVATO DALLA FNOVI HANNO PARTECIPATO IN PREVALENZA UOMINI (57%), SOPRATTUTTO DA EMILIA ROMAGNA, PIEMONTE, LOMBARDIA E LAZIO. SOPRA I 45 ANNI IL 51% DEI PARTECIPANTI. NETTA LA PREVALENZA DI LIBERI PROFESSIONISTI (74%) DEI QUALI IL 58% ESERCITA DA TITOLARE O SOCIO/ASSOCIATO IN STRUTTURA VETERINARIA. LA CONSULTAZIONE SI È CHIUSA IL 30 APRILE.

torio e, quando necessario, pronti ad adottare gli opportuni procedimenti disciplinari. Anche nell'aggiornamento professionale l'Ordine svolge un ruolo importante, ruolo che non dovrebbe essere finalizzato solo all'acquisizione di nuove conoscenze scientifiche, ma anche all'apprendimento di quegli strumenti che potrebbero favorire o indirizzare l'attività lavorativa, come i fondi europei per chi rispetta la Condizionalità (regolamento CE n. 1782/2003 del Consiglio e regola-

mento n. 796/2004 della Commissione).

I Medici Veterinari vogliono riconoscere una maggior dignità professionale. La visione anacronistica dell'animale come un bene di lusso costringe sia i veterinari che i proprietari a pagare in realtà un'IVA sulla salute. La decisione dello Stato di togliere i tariffari minimi è ancora fortemente impopolare. I tariffari costituivano per molti la garanzia di una prestazione di qualità e di una concorrenza leale. Toglierli ha portato ad

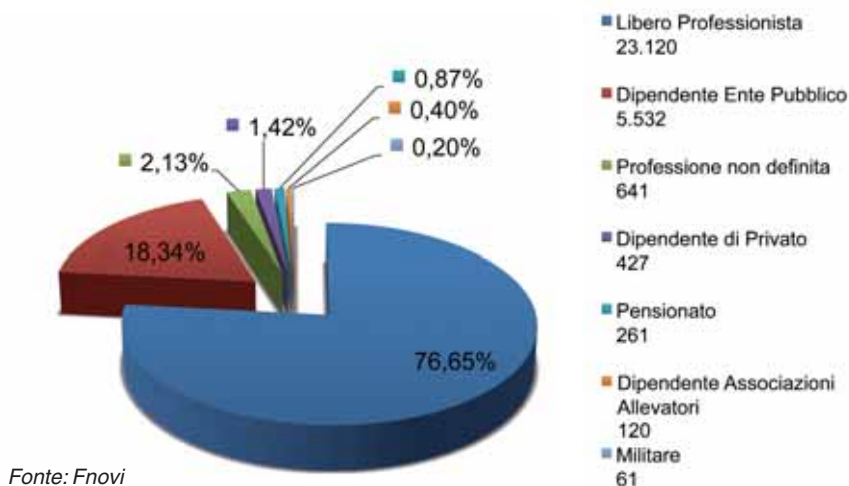
una svalutazione del nostro operato, accentuata anche dalla presenza in rete di un'informazione spesso scorretta e non professionale. Nonostante ciò la nostra professione sta diventando sempre più specialistica, ed in molti campi ha raggiunto alti livelli di eccellenza. Purtroppo questo viene raramente evidenziato dai mass media che, a fronte della prospettiva di fare audience, non si preoccupano di interloquire con professionisti qualificati in quel settore, ma di frequente

vanno a chiedere informazioni ad altre figure improprie.

L'Università dovrebbe migliorare la propria offerta formativa, anche per il post-laurea, e renderla accessibile a tutti. Al contempo abbiamo ormai superato la soglia dei 30.000 Medici Veterinari e di questi circa 1/5 è al di sotto dei 35 anni. La categoria ritiene che il fabbisogno stimato dal MIUR di veterinari sia ancora troppo alto rispetto alle reali necessità del paese; una selezione fatta dopo il secondo anno di corso, garantirebbe maggiormente sia l'accesso al lavoro che il livello dei laureati. Ma lo stesso Miur ci dice essere cosa impossibile non disponendo gli Atenei di docenti e spazi che consentano un accesso al primo anno "illimitato".

I giovani oggi hanno maggiori difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro ed al contempo necessitano di fare attività pratica, poiché il tirocinio universitario, così com'è organizzato, è del tutto insufficiente per imparare realmente a svolgere la professione. Purtroppo, la normativa vigente crea notevoli problematiche alla presenza di "tirocinanti" nelle strutture private. Nel frattempo non si può fare a meno di notare che molti di quei giovani cominciano ad avere una certa età! C'è chi è disposto ad andare all'estero, ma è una sconfitta per tutti, a partire dallo Stato, l'aver investito tante risorse per la formazione di un professionista per poi andare ad incrementare la forza lavoro in un altro paese. La maggioranza degli intervistati vede comunque nelle istituzioni l'unica possibilità di migliorare la propria condizione lavorativa. Non sorprende che le risposte principali alla domanda su "Cosa

Medici Veterinari iscritti in Italia 30.162



Fonte: Fnovi

modifichereesti della tua Professione?", siano state la propria situazione economica e la qualità del lavoro. Persino la norma volontaria UNI EN ISO 9004 prevede la soddisfazione del lavoratore mediante un ritorno economico e/o professionale.

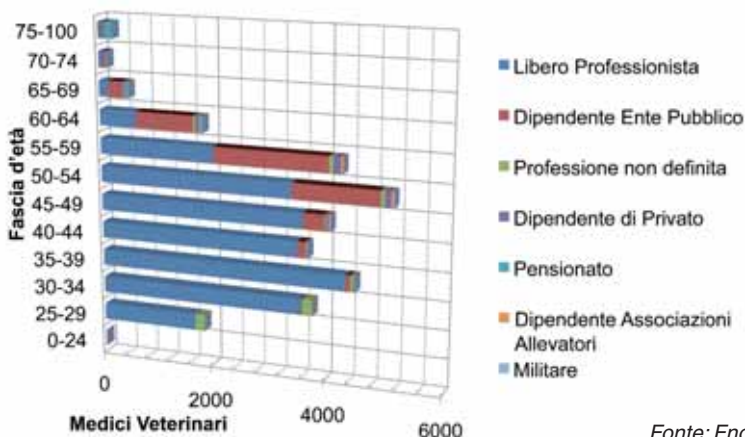
Spesso gli atti normativi emanati sono incongruenti con la realtà, creando degli obblighi senza poi fornire gli strumenti, spesso economici, per attuarli. Colloquiare con la categoria professionale che dovrà poi rispettare le leggi, con-

sentirebbe la nascita di una normativa cogente più completa e quindi meno esposta a continue modifiche.

Il sogno è quello di avere una categoria professionalmente più unita, cosciente di sé ed al passo coi tempi. In una parola, più matura. Forse questo è per ora un'utopia, ma come in tutte le questioni importanti, per ottenere di più bisogna puntare all'eccellenza.

I risultati, siamo fiduciosi, arriveranno. ●

Medici Veterinari suddivisi per fascia d'età e categoria professionale



Fonte: Fnovi